

Riforme in cantiere. Potenzialmente inammissibili le novità senza il visto della commissione Bilancio del Senato

Delega Pa, ritocchi a rischio

Dalle regole sui dirigenti agli incentivi per privatizzare i servizi locali

IL PERCORSO

Il ministero dell'Economia sta valutando la situazione. Slittano l'inizio delle votazioni in aula e l'approvazione del Ddl

■ La possibilità di prorogare gli **incarichi dirigenziali**, l'abolizione dei **segretari comunali** con l'introduzione di una fase ponte di tre anni, la selezione tra più candidati per le "missioni" da affidare a esterni bloccando il meccanismo della chiamata diretta, le limitazioni di forme di lavoro flessibili nella Pa a specifiche fattispecie. Ma anche premi per incentivare le privatizzazioni delle società di servizio pubblico locale e la "ghigliottina" sui decreti attuativi. È nutrito l'elenco di modifiche già apportate al testo della **delega Pa** con l'ok della commissione Affari costituzionali del Senato che, nonostante il provvedimento sia già approdato in Aula a Palazzo Madama per il primo sì, rischiano ora di saltare, quanto meno in parte. Ritocchi che spaziano dalla dirigenza ai precari passando per i servizi pubblici locali. Ieri pomeriggio la commissione Bilancio di palazzo Madama nell'esprimere il parere per l'Aula ha evidenziato la necessità che il Governo proceda a «una verifica particolarmente accurata del testo». Anche perché alcuni dei correttivi approvati dalla "Affari costituzionali" non sono risultati «coerenti» con le indicazioni espresse dalla "Bilancio" e altre addirittura «non esaminati» dalla stessa Commissione.

In altre parole, secondo la commissione Bilancio, presieduta da Antonio Azzollini (Ncd), una parte delle modifiche approvate dalla commissione Affari costituzionali sarebbe inammissibile. Lo stesso viceministro dell'Economia, Enrico Morando, ha ricordato che gli emendamenti con ricaduta "contabile" su cui non sia stato

espresso un parere favorevole da parte della commissione Bilancio «dovrebbero essere considerati inammissibili». Morando ha poi precisato che gli uffici del Mef e della ragioneria generale dello Stato «non hanno ancora completato l'analisi del testo nel quale, come ha ricordato anche il relatore», Giorgio Paggiari (Pd), «sono state inserite norme che né la commissione Bilancio né la Ragioneria hanno potuto esaminare prima dell'approvazione con l'aggravante che il provvedimento è collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2015 ed ha pertanto un riflesso diretto sui saldi». I rilievi della Ragioneria dovrebbero arrivare tra oggi e l'inizio della prossima settimana.

Proprio la prossima settimana, del resto, riprenderà il cammino in Aula del testo. Che ha subito un nuovo rallentamento. Ieri la Conferenza dei capigruppo di Palazzo Madama ha deciso di dare precedenza al Dl antiterrorismo (che scade il 20 aprile). Con il risultato di far slittare di 6 o 7 giorni l'inizio delle votazioni sugli emendamenti al testo della delega Pa: in aula ne sarebbero stati presentati circa 700. A questo punto appare assai difficile che il Senato possa dare il suo via libera al provvedimento, che deve ancora essere esaminato dalla Camera, entro la fine della prossima settimana. Tra l'altro proprio un'Aula dovrebbe essere data risposta ad alcuni dei nodi rimasti irrisolti nel passaggio del testo in Commissione. A cominciare dall'abolizione del Guardia forestale con il suo accorpamento in parte nei Vigili del Fuoco e per un'altra fetta nella Polizia di Stato. Molto voci sono levate contro la soppressione del Corpo. Anche la riduzione delle Camere di commercio fa discutere: i lavoratori hanno annunciato che scenderanno in piazza contro le fusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

01 | RISCHIO STOP

Rischiano di saltare alcuni degli emendamenti approvati dalla commissione Affari costituzionali del Senato e confluiti nel testo all'esame dell'Aula su cui non si è espressa la commissione Bilancio di palazzo Madama

02 | LE MISURE SOTTO TIRO

Nella lista dei correttivi a rischio ci sono: la possibilità di prorogare gli incarichi dirigenziali, l'abolizione dei segretari comunali con l'introduzione di una fase ponte di tre anni, la selezione tra più candidati per le "missioni" da affidare a esterni bloccando il meccanismo della chiamata diretta

03 | I NODI

La commissione Bilancio del Senato ha evidenziato la necessità che il governo proceda a «una verifica particolarmente accurata del testo». Lo stesso viceministro all'Economia Morando ha ricordato che gli emendamenti su cui non sia stato espresso un parere favorevole della Bilancio dovrebbero essere considerati inammissibili

04 | LA TABELLA DI MARCIA

Slitta alla prossima settimana l'inizio delle votazioni in Aula sulla delega Pa. Circa 700 gli emendamenti presentati. Tra i nodi ancora da sciogliere quello della soppressione del Corpo forestale dello Stato

La partita sulla riforma Pa

